

# D'ARTIGIANATO

tra arte e design

NUMERO 53  
Aprile/Giugno 2004  
Trimestrale  
Anno XIV  
€ 6,50

ISSN 1724-9376  
Spedizione  
in abbonamento  
postale 45%  
Articolo 2  
comma 20/b  
legge 662/96  
Filiale di  
Milano

[www.ArtigianArteDesign.it](http://www.ArtigianArteDesign.it)

PER UN NUOVO COLLEZIONISMO  
FRA CATTANI E CIMATTI  
PROGETTO ACTA  
MANI D'ORO  
FATTO A  
MANO

ARTE APPLICATA NEL MOBILE  
FORME E COLORI  
GROTTA E VINCI  
GIACOMO  
ALESSI



EDIZIONI  
IMAGO  
INTERNATIONAL

ENGLISH  
TRANSLATION



## Fra Cattani e Cimatti

“La Forza della Terra”: un dialogo a più voci nelle sale dedicate all’arte della ceramica e del legno nel Municipio di Nogaredo di Rovereto

**P**are che in questi primi anni del Duemila abbia avuto inizio un nuovo ciclo nella ricerca espressiva sull’arte e sul design ceramico, accanto ad un rinnovato interesse per le arti manuali. Le recenti esposizioni di Silvio Cattani, con grandi piatti e dischi policromi incisi o dipinti a pennello, come pure la elaborata sperimentazione in raku dolce di Antonella Cimatti sul tema del bianco e nero, ne sarebbero alcuni significativi episodi. In effetti, dopo il vasto lavoro di fine anni Settanta e Ottanta, con le ricerche e collezioni di gusto post-moderno di Alchimia, Memphis, Hollywood e Ollo Design, nonché la più vasta sperimentazione di Ugo La Pietra in ambito neo-eclettico degli anni successivi, la riflessione aveva rivelato minor interesse nel campo dell’oggetto artistico, della serie limitata e dell’interior design in senso più generale.

La mostra “La Forza della Terra”, voluta dal Comune di Nogaredo per rilanciare il dialogo fra arte, artigianato, gioco e manipolazione, allestita in quattro splendide sale presso lo stesso Municipio, è stata corredata da un catalogo a colori di ineccepibile qualità che rimanda alle cose meditate con attenzione, realizzate con impegno, progettate per restare. Micaela Vettori, che ne ha curato la redazione e anche l’esposizione nel suo complesso, ha pensato che il panorama fosse esaustivo se completato con una rassegna di mobili in legno massiccio e di ceramiche artigianali di fattura locale, per niente distanti dalle attuali tendenze alla semplicità e funzionalità del disegno; è stato poi inserito il momento della informazione e formazione mediante una sperimentali applicata ai bambini, quale il Laboratorio di “Giocare con l’Arte”

di Bruno Munari, presentato da Dario Valli e da Maria Grazia Gordini, assistenti del MIC, Museo delle Ceramiche di Faenza, con due workshop in loco, in una sorta di festa della manualità e della gestualità giocosa dei giovanissimi studenti delle elementari alle prese con la terra, con l’argilla. Il perché dell’inedito ciclo dell’arte della ceramica e del rinnovamento delle iconografie e degli stili decorativi, anche tramite antiche consolidate tecniche, risiede nel fatto che le opere della Cimatti vanno oltre la semplice e non casuale essenzialità dell’oggetto contemporaneo, bensì si spingono ad esplorare un ambito di ricerca progettuale e decorativa nuovo, ben delimitato e circoscritto sia nelle iconografie che nelle cromie. Non già pura sperimentali del fare ceramico, ma approfondimento di un tema, quello del raku dolce



*Nella pagina a fronte:*  
vasi di Antonella Cimatti  
realizzati in raku dolece.

*In questa pagina:*  
piatti di Silvio Cattani.



in bianco e nero, attraverso un'unica forma, semplice nella lettura e costruita nel disegno, iterata e costruita in più copie con differenti stilemi decorativi inneggianti all'arabesco e al rincorrersi di linee in un gioco di positivi e negativi fino alla soglia dell'alterazione ottica della forma base stessa.

Dalla tecnica sempre affascinante di origine giapponese - giunta a Faenza nel 1980 con Stephen Baxter - al desiderio di dominarla, di controllarla, di esprimere quella sapiente progettualità ceramica, che peraltro l'artista impartisce ordinariamente da venticinque anni come docente presso l'Istituto d'Arte Ballardini di Faenza. L'altra mostra personale ordinata sui pezzi di Silvio Cattani, fondatore e dirigente scolastico dell'Istituto d'Arte di Rovereto intitolato a Fortunato Depero, è apparsa come il dirompente ed incontenibile desiderio di usare la ceramica per diffondere il colore, per così dire una ceramica impiegata come strumento pittorico.

Attraverso un'immediatezza subito percepibile del segno, marcato dal senso della rapidità, della velocità, quasi si trattasse di un'azione tesa a fermare una frazione di attimo, a bloccare o rappresentare un'immagine fra tante in rapida sequenza, subito dopo destinata a svanire e a disperdersi inesorabilmente. Tale evidente intendimento si coglie anche nella "gestione" del pezzo: la base del piatto prescelto per questa circostanza, seppur puntualmente firmato, talvolta neppure smaltato



nel retro, come ad indicare la necessità di impiegare il primo strumento disponibile per esprimere un concetto, un'idea, una sensazione che, come un sogno, presto potrà estinguersi. Opere di entrambi gli artisti facevano parte di una ridotta selezione di oggetti in ceramica nella mostra sul design italiano intitolata "Theatre of Italian Creativity", tenutasi a New York nell'ottobre 2003 con la cura di Gae Aulenti e di Vanni Pasca. Sono state annoverate tra il pubblico numerose personalità, tra cui il Sindaco Marco Giordani,

l'Assessore alla Cultura Liliana Maffei, la direttrice del Museo d'Arte Contemporanea di Cavalese Orietta Berlanda, il dirigente scolastico Filippo Merola dell'Istituto d'Arte "Boccioni" e la docente del "Palizzi" Teresa Aversano da Napoli, nonché l'ispettore ministeriale dell'Istruzione Franco Lista. Di particolare interesse scenografico infine le fotografie di Gianni Marzadro, tratte dalla sequenza delle operazioni di foggatura al tornio, risolte con efficaci e perfetti ingrandimenti in un'antica, familiare tonalità seppia

*In questa pagina, in alto:  
bambini del laboratorio  
del MIC, al lavoro;*

*in basso:  
minisculture "Sfoglie volate",  
realizzate dai bambini  
del laboratorio del MIC, Faenza, 2003.*



## **Between Cattani and Cimatti**

*"The Strength of the Earth":  
a more than one voiced dialogue  
in the rooms dedicated to the ceramics  
and wood art in the City Hall  
of Nogaredo di Rovereto.*

*In the early years 2000 a new cycle  
started in the expressive research  
about art and ceramic design, along with  
a renovated interest in the manual arts.  
Significant episodes of this new trend  
would be the recent expositions by Silvio  
Cattani, with big plates and engraved  
or brush painted polychromatic disks,  
as well as the sophisticated  
experimentation with the technique  
of "raku dolce" by Antonella Cimatti  
about the white and black theme.  
In fact, after the extensive work  
in the last Seventies and Eighties,  
with the researches and post-modern  
style collections by Albimnia,  
Memphis, Hollywood and Ollo Design,  
as well as the following experimentation  
by Ugo La Pietra within the neo-eclectic  
field, reflection revealed less interest  
in the field of the artistic object,  
of the limited set and of the interior  
design in a most general sense.  
The exhibition "The Strength  
of the Earth", wanted by the Comune  
of Nogaredo in order to raise  
the dialogue between art, craftsmanship,  
play and manipulation was accompanied  
by a catalogue by Micaela Vettori,  
who edited it and the exposition  
and thought that the outline  
was exhaustive if completed  
with a display of solid wood furniture  
and handcrafted ceramics locally  
produced; moreover the moment  
of education was included with  
the possibility offered to children to make*



*experiments, like the Laboratory  
of "Playing with Art" by Bruno  
Munari, introduced by Dario Valli  
and Maria Grazia Gordini with  
two workshops on the premises.  
The reason of the unusual cycle  
of ceramics and the renewal of  
the iconographies and decorative features,  
also by means of ancient techniques,  
is inherent in the fact that the works  
by Cimatti go beyond the essentiality of  
the contemporary item, on the contrary  
they go so far as to explore a new project  
and decorative research field: a thorough  
examination of the white and black  
"raku dolce" theme, through only  
one style, easy to read but complex  
as far as design is concerned, identically  
repeated in several copies with different  
decorative features arabesque and lines*

*running after one another oriented.  
The other personal exhibition organized  
about the pieces by Silvio Cattani  
appeared as the bursting desire to use  
ceramics to shed colour by means  
of the spontaneity of the sign at once  
perceptible, marked by the sense  
of swiftness. Works of both artists  
belonged to a selection of ceramic articles  
in the show about the Italian design  
entitled "Theatre of Italian Creativity",  
held in New York in October 2003  
edited by Gae Aulenti and Vanni Pasca.  
To conclude, particularly interesting  
from a scenographical point of view  
were the photographs by Gianni  
Marzadro, taken from the sequence  
of the manufacturing at the lathe,  
worked out with effective and perfect  
sepia coloured enlargements.*